

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, n. Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 X Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali dal luogo pagando L. 24

**Inserzioni:** Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 130 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

## Le grandi inchieste demografiche ed industriali del 1911.

Uno dei servizi che l'on. Luzzatti ha trovato peggio organizzati, o disorganizzati che dir si voglia, è quello della statistica. I tempi del Bodio sono lontani ormai da un bel pezzo. Quando il senatore Bodio fu tolto dalla Statistica per essere creato Commissario Generale dell'emigrazione — fu il primo del Commissariato Generale — egli trasse con sé alcuni dei migliori elementi che contava allora la Direzione della Statistica, onde questo servizio da allora declinò e andò via via, anemizzandosi, nonostante che qualche funzionario di valore continuasse a spendervi intelligenza e attività. Anche tuttavia per ragioni obiettive; quali, ad esempio, l'aver sottratto alla Direzione generale della statistica il ramo importantissimo della statistica penale, e certo disprezzo, per le ricerche statistiche di alcuni degli ultimi ministri, che hanno avuto il demerito di formare lo slancio che a questi studi era stato impresso nel passato.

Ora l'on. Luzzatti, quale ministro dell'Agricoltura, Industria, Commercio si trova dinanzi anche al problema del riordinamento della statistica. Però in seguito al collocamento a riposo del Comm. Nigri, direttore generale della statistica ha dato in carico ad un Comitato composto dell'on. Bodio, presidente dell'Istituto internazionale di statistica, del prof. Rodolfo Benini dell'università di Roma e del prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro, perchè provvedano sollecitamente alla riorganizzazione dei servizi statistici, alla preparazione degli elementi di studio necessari per segnare i criteri direttivi delle grandi inchieste demografiche ed industriali che saranno compiute nel 1911.

Il Comitato si riunisce giornalmente ed è presso che al termine dei suoi lavori anzi posso assicurarvi che lo schema generale delle conclusioni è già tracciato.

Le mutazioni profonde che si sono verificate nella caratteristiche demografiche della popolazione italiana entro il decennio, dalla data del censimento demografico del 1901, per affetto dell'intento movimento di emigrazione all'estero, delle migrazioni interne, del progresso industriale e commerciale di alcuni centri, dell'azione legislativa dello Stato rendono indispensabile, a prescindere da tutte le altre considerazioni di bisogno in condizioni normali, la nuova inchiesta demografica.

Questa dovrà essere condotta con maggior larghezza di criteri per quel che concerne la rivelazione delle condizioni economiche, in connessione con le caratteristiche demografiche e morali della popolazione; e per quel che concerne i dati di distribuzione della proprietà terriera, della utilizzazione di questa e dei rapporti fra mano d'opera e proprietari; della proprietà dei fabbricati e della destinazione di questi; dell'adattamento delle professioni commerciali, sia in rapporto alle dimensioni del censimento nell'impresa stessa; della professioni liberali esattamente definite e distinte rispetto alla forma di esercizio della professione; dei mestieri, con qualifiche precise ed analitiche; della occupazione; della invalidità.

Al censimento demografico, seguirà l'inchiesta sulle condizioni delle industrie, che è reclamata non solo dalla più elementare esigenza di conoscere la possibilità, la portata, gli effetti delle riforme di legislazione sociale, e gli organi dello Stato necessari per l'applicazione delle leggi stesse; sibbene anche dall'interesse delle classi industriali, le quali hanno bisogno di conoscere lo stato degli organi di produzione, le forze che si utilizzano, le maestranze delle quali possono disporre, le possibilità di smercio sui vari mercati.

Il Comitato direttivo è composto di persone sulla cui competenza il paese ha ragione di essere tranquillo, così in considerazione del passato glorioso della Direzione di statistica, come dell'originale opera scientifica, della dottrina e dell'attività ed esperienza dimostrate in altri uffici.

Esso sarà guidato da un « Consiglio Superiore di Statistica » al quale si ha in mente di chiamare uomini eminenti per sapere e per conoscenza della vita economica nazionale e politica della nazione; o da un « Collegio di Referendari », che permetta di utilizzare l'opera dei giovani statistici italiani.

Si tratta come si vede, di un piano straordinariamente ampio, volto a raggiungere un vero primato statistico. Programma a un tempo organico, sistematico, bene studiato e predisposto in ogni sua parte; e che innegabilmente può recare notevoli benefici al progresso della legislazione e della economia nazionale e sociale. Abbiamo più su accennato all'importanza di una inchiesta lata e completa sulle industrie. Dobbiamo ora aggiungere che prima ancora

che si pensasse al riordinamento della Statistica, l'ufficio del lavoro aveva già provveduto per suo conto a prendere l'iniziativa di tale inchiesta.

Anzi, il lavoro di spoglio e di elaborazione procede già da vari mesi. Sono stati all'opera concentrati in questo ufficio tutti i dati sparsi negli altri. La Presidenza, specialmente, ha fornito un considerevole materiale con le denunce degli infertili, insomma, sono non meno di trentacinque mila le ditte industriali di cui si hanno elementi precisi e controllabili per la costruzione di una inchiesta. A ciò hanno pure contribuito considerevolmente gli ispettori del lavoro; i cui opera sarà, dunque, ancora più proficua anche in questo campo. Il giorno in cui il loro numero sarà elevato ad una altezza alquanto meno lontana, che oggi non sia, dalla realtà dei bisogni.

**Il nuovo Consiglio superiore della statistica**  
Roma 13. Oggi il Re ha firmato il decreto reale che riordina il servizio della statistica con l'istituzione di un nuovo consiglio superiore e di un comitato permanente.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro del Commercio al Re nella quale sono indicati i criteri che hanno guidato il governo nel riordinamento di questo grande istituto dello Stato e il programma dei lavori che si andranno gradatamente eseguendo, cominciando dal censimento della popolazione, dalla statistica delle industrie del lavoro ecc.

Oltre ai nove membri del consiglio superiore nominati per decreto reale, vi sono sette membri di diritto e cioè: il ragioniere capo dello Stato, i capi dell'ufficio di statistica generale, del credito e della previdenza, del lavoro, dell'industria e del commercio, della statistica agraria, e il direttore o il vice direttore dell'ufficio dei trattati di commercio e della statistica commerciale. Inoltre nel consiglio e nel comitato esecutivo vi sono dei referendari scelti fra i giovani che si sono più illustrati nello studio della statistica.

Il nuovo consiglio superiore di statistica, oltre ai membri di diritto, accennati come sopra, è così composto: Benini, dott. Rodolfo, professore ordinario di statistica, nella regia Università di Roma; Bodio prof. Luigi, senatore del Regno, presidente dell'Istituto internazionale di statistica; Colajanni dott. Napoleone, deputato al Parlamento, professore ordinario di statistica nella regia Università di Napoli; Coletti dott. Francesco, professore ordinario di statistica nella regia Università di Pavia; Eusadi dott. Luigi, professore ordinario di scienza delle finanze nella regia Università di Torino; Ferraris dott. Carlo, deputato al Parlamento, professore di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione nella regia Università di Padova; Nitti dott. Francesco, Saverio, deputato al Parlamento, professore ordinario di scienze delle finanze nella regia Università di Napoli; Pantaleoni avv. Matteo, professore ordinario di economia politica nella regia Università di Roma; Stringuier prof. Gaetano, direttore generale della Banca d'Italia.

A presiedere il consiglio superiore è stato chiamato il senatore Luigi Bodio, presidente dell'Istituto internazionale di statistica.

**Si parla molto della chiusura della Sessione... e anche delle elezioni generali.**

Ormai non si discute più il fatto che per la Sessione della Camera sarà chiusa: tutti accettano la chiusura come un avvenimento che sarà senz'altro compiuto fra giorni. La condizione della camera — osserva a questo proposito la *Ragione* — è quella che è, e non cambierà né con la chi-sura della Sessione, né per il discorso della corona. L'on. Sonnino ha ferito con la sua tattica due frazioni che per numero e per valore valgono assai più del suo manipolo e di quello di Destra, che hanno costituito la base della sua combinazione: vogliamo parlare dei democratici costituzionali e dei radicali, che secondo le rette norme parlamentari, avevano diritto ad essere tenuti in maggior conto. E' evidente quindi che questi due gruppi non possono disamorare, a meno che non mutano in sé una lontana speranza, quella di essere tenuti a suo tempo in maggiore considerazione dall'on. Giolitti quando ritornerà vegeto e vergine da Cavour.

« Non disarmarà la falange giolittiana, la quale, per le ragioni stesse per cui è sorta, non può fare a meno della dittatura del suo creatore. »

« E anche questa può tollerare il Ministero Sonnino soltanto se crede utile interporre fra la caduta e le risurrezioni di Giolitti una certa parentesi che potrebbe servire per ve-

stirsi poi delle penne del pavone, cioè per fare suoi i progetti di legge, che viene preparando l'attuale Ministero.

« La situazione parlamentare pare a noi che possa riassumersi così: Evidentemente l'on. Sonnino si trova a non avere maggioranza; e se questa, che è essenzialmente giolittiana, lo tollera per qualche tempo, si è perchè ritiene necessario tenere il suo padrone lontano per ora dal potere, per fini e con mire che non sono certo legittime. Per cui, per portar un po' di sincerità nella situazione presente, per ristabilire quel rispetto alle norme parlamentari cui l'on. Sonnino è venuto meno, non vi ha che una via: provocare senza indugio una battaglia aperta, sincera, tale che ciascuno possa prendere in essa il proprio posto.

**Un appello al Paese?**

« L'esito della battaglia dimostrerà che la situazione parlamentare è tale che richiede un appello al paese? E sarà tanto di guadagnato, perchè soltanto così è forse possibile quello che sembra nel desiderio degli uomini dei gruppi Estremi, che sperano e credono nell'on. Sonnino.

« Se non è dalla situazione parlamentare che salga fuori questa, necessità, noi temiamo assai che tutti i consigli e le invocazioni che si sono rivolte al capo dello Stato, abbiano a restare inascoltate.

« Sul nostro atteggiamento non vi è dunque da esser dubbiosi di sorta: noi non temiamo alcuna tattica di gioiellismo, e siamo d'altra parte convinti che il gioiellismo tanto meglio potrà preparare la sua rivincita, tanto maggiore sarà il periodo di tranquillità che si accorda al ministero Sonnino. »

Quanto al discorso della Corona, v'è chi dice che esso contrarrà cose inaspettate e farà scoppiare una bomba che provocherà un radicale cambiamento di attitudine del Governo verso il Gabinetto.

Non si sa nulla di preciso, peraltro. Solo un deputato, amico del Ministero, avrebbe fatto la seguente rivelazione: « Il Sovrano dirà che il suo Governo si propone di chiudere definitivamente l'era delle piccole e parziali riforme e dei leggeri ritocchi, che disperdono per mille piccoli rivoli le risorse finanziarie senza un tangibile effetto utile e che lasciando da parte questa politica sterile si dedicherà invece alla attuazione di un largo piano organico di riforme che investa profondamente l'economia nazionale in tutte le sue forme. »

Raffreddore? Barometro! Ausonia

**In margine...**

**Propaganda.**  
« Quanto ai braccianti muniti di punte a cuneate, di cui mi ero circondato il braccio, questa idea mi è venuta leggendo un romanzo tradotto dall'inglese... Costi Liabuf, l'apoteosi recentissima assai alla celebrità del suo feroce delitto e della solerzia della pubblica stampa.

L'autore del romanzo che attrasse l'attenzione dell'ottimo Liabuf non può che esser contento. Ecco una delle poche volte in cui un romanzo, anzi che far dormire un intelligente lettore o far sospirare una batta pienotta, ha avuto l'onore d'esser complici d'un ingegnoso delitto.

E c'è da sperare che la geniale applicazione non rimanga senza continuatori e — possibilmente — perfezionatori. La pubblica stampa, benemerita sempre, fece di tutto perchè anche questo effarato episodio della vita criminale parigina fosse noto in tutti i suoi particolari... »

Perché la necessità d'illuminare il pubblico in genere e gli amatori in ispecie sugli usi e costumi di uomini che si avvincono alla belva, si fa ogni giorno maggiormente imperiosa. Chi vorrà, quindi, non profittare dell'esempio?

Speriamo bene. Che nelle nostre grandi città italiane la pianta dell'apoteosi promette rigoglioso sviluppo.

E dalle molteplici cause che generano questo tristissimo effetto non deve essere esclusa l'opera della stampa specialmente di quella così detta seria.

In fatti, chi oggi apre un giornale trova che la maggior parte di esso è dedicata all'opera dei deputati al parlamento, a quella dei malfattori, ed ai prodigi sportivi. Ogni tanto, pour la bonne bouche, è aggiunta qualche novella cretina, ottima per far digerire o prona da un amplexo con il divo Morfeo...

Tutta la parte migliore della nostra vita, della nostra attività, rimane negletta.

La vita, secondo la stampa seria, è ridotta al parlamento, al tribunale penale al ring od alla pista...

Qualche volta trova modo d'occuparsi anche delle cose dello spirito; e riproduce le interviste di William Stead con Gladstone o con Lombroso.

Ma dobbiamo ammettere che esse non sono emozionanti dei braccianti puntuti dell'ottimo Liabuf, al quale auguriamo di essere un seguito di diligenti ammiratori e scolari.

Non per nulla siamo giornalisti anche noi!

Malasoda.

## Cronaca Provinciale

### Per gli operai che emigrano.

Dalla Svizzera e particolarmente dal cantone di Zurigo, giungono notizie poco tranquillanti sulle condizioni degli operai italiani in quelle regioni; condizioni dovute in gran parte ai recenti scioperi, durante i quali gli operai italiani si sarebbero abbandonati ad atti di violenza.

Il diverse località si avvertono sintomi di reazione; e da taluno si parla addirittura di proibire l'ingresso di operai italiani nella Svizzera.

Ora, questo deve essere assolutamente impedito; ma, per riuscire, occorre che gli operai si persuadano della necessità di mutare rotta ed evitare un danno morale e materiale per loro e per la patria.

Blagnone perciò che a tale scopo tutti si adoperino, e specialmente le autorità locali e società operaie, per far comprendere agli operai che emigrano quale sia il loro vero interesse che non è certo quello, di essere violenti, né nel proprio e tanto meno nei paesi degli altri.

### Tarcento

#### Per chiudere la polemica musicale.

F. G. B. M. vuol replicare ad R. S., e dice che questa è l'ultima. Però, anche per essere ultima, è un po' lunghetta. Ne sopprimiamo perciò quelle parti che si riferiscono a dissonanze minime, a questioni di parole; e pubblichiamo la parte che ci sembra sostanziale, esprimendo il desiderio che la polemica finisca con questa lettera per non riuscire oltreché inutile, anche noiosa.

« La lettera che il Ripari inviò al Maestro non conteneva semplicemente direttive sul modo di impartire le lezioni, ma era un vero trattato di didattica che gli altri membri della presidenza pare firmassero più per compiacenza che per convinzione, come diceva il Ripari stesso in un'altra lettera che inviò al Maestro.

« Sarà vero che l'Assemblea dimostrò il desiderio che il presidente facesse conoscere al Maestro come la pensava; ma, io credo, non potesse pretendere dal sig. Ripari didattica musicale.

« Più oltre mi dite che il presidente non eccedette mai di un millimetro dalle sue mansioni; ma qui vi sbagliate. Deve un presidente di una Società filarmónica, in assenza del maestro, sostituirlo alle lezioni come fece il Ripari alcuni mesi fa? Questa mi sembra grossetta.

« In quanto poi alle prove più o meno necessarie ai bassi Udinesi, lasciamola lì. Credo che anche i migliori musicisti prima di prodursi, leggeranno almeno una volta la parte che dovranno svolgere. Non mi sembra quindi il caso di offendersi e sollevare un mondo di proteste. Se vi erano precedenti e circostanze concilianti, come disse voi, vi era però ancora il fatto reale della mancanza dei bassi, quindi la ragione e il torto non si potevano dividere con un taglio netto; e, pur richiamando il Corradini, non faceva mestieri di tanto rumore.

« Certamente le questioni servono a far sì che molti approfittino per non pagar più le quote; e allora era giusto fare come ho detto sopra, richiamare il Corradini, senza far tanto chiasso... »

### La partenza del ricevitore daziario

La ditta Trezza ha trasferito nella sede più importante di Gemona, il ricevitore dazio io sig. Angelo Favetta, che fu tra noi per tre anni acquistando larga stima e simpatia. Alcuni amici gli offesero l'altra sera una bicchierata all'« Albergo Marconi », durante la quale durò la massima cordialità. Seguirono i più caldi saluti ed auguri.

### S. Vito al Tagliamento

#### Per un ponticello sopra una roia

L'importante frazione di Gleris, in pertinenza di questo Comune, è posta sulla strada che mette al confine limitrofo di Portogruaro; gode distinta riputazione per la docilità e laboriosità dei suoi abitanti; i cui sudori molto contribuiscono in favore delle tasse comunali, mentre essi alleni dal gravare il Comune si sono limitati ad inoltrargli la modestissima domanda di un ponte sopra la roia, indispensabile alla sicurezza pubblica.

Difatti quella roia, durante i temporali è in quel punto così irruente, da mettere a serio pericolo uomini, bestie e carri, per modo che, il transito deve arrestarsi; e di notte è impossibile transitare: chi si trova al di là preferisce fermarsi al pericolo di essere travolto o quanto meno di un bagno.

Invano finora fu supplicato; la Giunta Municipale di S. Vito e l'autorità provinciale di Udine fanno le sorde. Lo si reclama ora pubblicamente, nella speranza di essere esauditi.

### Pasian Schlavonesco

#### I prossimo mercato bovino di lunedì

(18. S.) — Con un senso di compiacenza generale è stata quivi accolta la decisione di ricondurre a nuova vita il mercato che era tenuto ogni terzo lunedì di mese. Non possiamo quindi fare a meno di esternare la nostra compiacenza in quanto, che la stessa decisione, sarà certamente apportatrice di una nuova vita paesana, e siamo certi di non sbagliare affermando, che lunedì prossimo potremo avere un mercato veramente animato.

Avvertiamo poi che al mercato possono talvolta essere introdotti animali colpiti dal terribile male dell'afra si troveranno sul mercato apposti veterinari, incaricati di fare la visita ad ogni capo. Alla vicina stazione si troveranno pure un sufficiente numero di carri per il trasporto degli animali che eventualmente fossero venduti sul mercato.

### Palmanova

#### Ancora dati statistici.

Per il passo di Privano (Visco) durante l'anno 1909 vennero importati 14375 animali e si divisero cavalli 7905, asini 979, bovini 6207, suini 728, ovini 215, polleria 101.

Vennero esportati 1207 animali e cioè 1073 bovini, polleria 114, cavalli 19, muli 1.

### Spettacolo d'opera.

Sabato e domenica nel nostro teatro Sociale « Gustavo Modena » avranno luogo due uniche rappresentazioni dell'opera buffa « Crispino e la Comare ».

### Circolo cittadino.

Sabato 15 corr. alle ore 17.30 precise si apriranno le sale del Circolo Cittadino, recentemente costituito, site a pianterreno del palazzo comunale. Per festeggiarne l'inaugurazione giovedì corr. nel teatro Sociale Gustavo Modena avrà luogo un trattamento.

### In seconda convocazione.

I soci della società operaia si raccoglieranno domenica 16 corr. alle ore 13.30 nella propria sede per trattare il seguente oggetto:

Approvazione delle modifiche allo Statuto.

### Giviale

#### Un concerto pro Patronato Scolastico

Si consta che, per metà quaresima, si sta organizzando un Concerto vocale-instrumentale a favore del Patronato Scolastico.

Il Concerto, probabilmente si darà nella Sala superiore del Teatro e vi prenderanno parte distinte signore e signorine del paese; nonché il quartetto civildesole dott. Marioni — prof. U. Rinaldi — maestro Bertossi — e G. Bront — che eseguiranno musica di celebri maestri, quali il Boccherini, il Bazzani, il Bizet e il Beethoven.

### Malano

#### Sotto un carro

Ritornando con un carro di biancheria dal mercato — Fagnaga verso Magnano un individuo di Bareis del quale non conosciamo il nome, cadde sotto le ruote del carro riportando una grande ferita alla faccia.

Visitato dal medico questi ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di S. Daniele.

### S. Daniele

#### Vandalismo

13. — Qualche tempo fa, la nostra amministrazione comunale fece impiantare dei piccoli platani lungo il Viale del Colle e la via Tagliamento, rendendo, in tal modo, più amiche quelle nostre deliziose posizioni.

I piccoli e grandi vandali, che mai non mancano, non hanno potuto risparmiarli, dimodochè noi ne vediamo oggi molti rovinati, e quasi impossibilitati a germogliare. Ci rivolgiamo alla competente autorità, affinché, con un po' di vigilanza, faccia degnamente rispettare.

### Maniago

#### Fiori d'arancio

Da Treviso perviene notizia che la gentile ed avvenente signorina Andromeda Astolfo si unì col più dolce dei nodi all'egregio e distinto giovane nostro conterraneo Giovanni Pizzinato. Alto due carmine civile e religiosa furono testimoni i signori Giovanni Astolfo, fratello della sposa, e Police Bortotuzzi di Venezia. In casa della sposa venne servito un sontuoso rinfresco. Agli sposi pervennero molti e ricchi doni da parenti, amici ed invitati.

### Tolmezzo

#### Il R. Commissario ci lascia.

Perviene notizia che il dott. Luigi Costa, R. Commissario distrettuale di qui, fu trasferito a Rocca S. Casciano in provincia di Firenze; e ciò in seguito a domanda da lui presentata, avendo la famiglia ed una figliuola che studia nella R. Scuola Superiore femminile di Firenze.

## NON ILLUDIAMOCI TROPPO!

E' noto come da tempo l'entomologia agraria, la quale studia gli insetti dannosi e quelli utili all'agricoltura, abbia assunta una grande importanza nel senso di ricercare nella natura stessa dei parassiti alleati dell'agricoltore nella lotta contro gli insetti dannosi alle piante coltivate e questi diffondere ove arrecano danni quelli. E' il concetto enunziato dall'illustre entomologo agrario francese Isidore Jeuffroi de Saint Hilaire: « Les ennemis de nos ennemis sont nos amis ».

L'entomologo cessa dunque di essere la macchietta del « professore distratto » dei giornali umoristici, miopie (magari anche negli affari domestici), intento a... perdere il suo tempo a cercar farfalle e scarafaggi per il piacere, poi, di classificarli: di classificare cioè degli esseri, i quali, perchè piccoli, non dovrebbero meritare la nostra attenzione. Vi ricordate la formula che domandava all'uomo: « Quelle taille faut-il avoir pour mériter votre estime? »

Utinamo solo qualche esempio: L'*Aspidiotus betulae*, il *Chionaspis evonymi*, certi parassiti delle rose, volgarmente detti pidocchi, sono insetti che si possono riferire alla famiglia della *Diaspis pentagona*, il terribile parassita del gelso. Ebbene, essi, dopo aver danneggiato per qualche tempo i pioppi, gli evonymi del Giappone, i rosmi, scompaiono improvvisamente. Perché? perchè hanvi altri insetti parassiti endofagi o predatori che si incaricano della loro distruzione, parassiti delle nostre regioni, o in esse perfettamente acclimatati, che la natura providamente fornisce per l'equilibrio delle varie specie.

E veniamo alla *Diaspis pentagona*, il parassita regalato dall'Impero del Sole nascente, ora spaventosamente diffuso in tutto il Friuli gelsicolo; si da comprometterne una delle maggiori ricchezze agrarie. Orbene, questo pidocchio in Giappone arreca meno danni che non da noi, perchè ivi trova i propri nemici naturali in altri insetti, che gli fanno una lotta accanita.

Gli scienziati, con a capo l'illustre prof. A. Berlese, direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, si studiano appunto di introdurre anche da noi e di diffonderli. L'anno scorso, e in più larga scala quest'anno, anche la cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine e le sue sezioni hanno istituito esperienze in proposito. Recentemente pure il Circolo Agricolo di S. Giovanni di Alzano avverte (leggo sul numero di domenica della *Patria*) i propri soci che può mettere a loro disposizione alcuni rametti di gelso inquinati di *Prospaltella Berlesii*, il ben noto parassita della *Diaspis pentagona*. E fin qui, benissimo!

Ma...! *surtout pas trop de zèle!* Non si illudano gli agricoltori di aver trovato in uno o più pezzettini di gelso prospaltellizzato il koccassano per i loro gelsi infetti. Non tengano per assoluto e associato ciò che oggi (domani forse no, lo speriamo fermamente; e se non la *Prospaltella*, certo qualche altro parassita diverrà nostro alleato) deve ancora considerarsi solamente come un lodevolissimo tentativo, che ha bisogno ancora di conferma dalla sperimentazione pratica!

« La *Prospaltella* si diffonde e moltiplica in brevissimo tempo sui rami dei gelsi a spese della *Diaspis*, distruggendo questa terribile cocciniglia, immunizza le piante contro i dannosi suoi attacchi » — così afferma il Prof. Berlese. E noi dobbiamo, in parte, credergli; infatti i rami ch'egli ebbe recentemente a favorire anche a me presentavano bellissimi esempi di sviluppo prospaltellizzato.

Pontiamo, però, in guardia gli agricoltori contro le affermazioni troppo assolute! Non si può ancora, allo stato attuale delle nostre conoscenze, fare affermazioni assolute; la cosa è ancora *sub judice*. Solo provando e riprovando si potrà vedere sino a dove il principio, teoricamente esatto, divenga praticamente utile.

**Krapfen** sempre caldi e **Meringhe**

alla panna - rivolgersi alla Pasticceria **F. GIULIANI & FIGLIO** Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Sottees ecc. a prezzi modicissimi.



Altro è infatti l'agire in un ambiente artificiale, dedicando tutte le cure anche il parassita attorcigliato e si moltiplica, in un vivaio per così dire da laboratorio, altro è la grande pratica agraria.

La presente stagione inoltre non mi sembra sia la più favorevole per le sperienze in questione. Più opportuna sarebbe senza dubbio la diffusione dell'insetto perfetto o dei rametti quando esso sta per schiudere cioè nella primavera, che non l'autunno o nell'inverno. I rametti, infatti, disseccandosi lasciano molto verisimilmente cadere a terra gli scudetti della Diaspis con relative Prosopitelle. E allora... addio esperienza!

La massima attenzione, per tale in conveniente, bisogna avere durante il trasporto e l'applicazione dei rametti inquina.

Comunque sia, anche se il metodo fosse efficace (e speriamo che lo divenga), bisognerà per ora ragionare così: «La Diaspis per diffondersi ha impiegato vari anni, dunque un tempo per lo meno uguale occorrerà perché si diffonda la Prosopitella (sempre che il metodo vada)».

Per encomiando adunque e sempre incoraggiando ed assecondando tutti gli sforzi degli scienziati tendenti a trovare nuovi mezzi di lotta contro la Diaspis pentagona, non facciamo soverchio assegnamento su ciò che, ripeto per ora, deve ancora considerarsi come un lodevolissimo tentativo.

«La Diaspis, purtroppo — dice giustamente l'egregio D. U. Zanoni, direttore dello Stabilimento bacologico Pasqualis di Vittorio — sia per la sua accentratrice proliferazione, sia per il suo adattamento a vivere sopra un gran numero delle piante più comuni nei nostri campi, la dobbiamo annoverare tra le malattie parassitarie, contro cui l'agricoltore ogni anno deve lottare per cercare di diminuirne i danni».

Paragoniamo cioè la Diaspis alle malattie crittogamiche più comuni, che infestano le nostre piante da frutto e chiamiamoci fortunati quando condizioni naturali create sia dalla stagione, sia da nemici diretti dell'insetto ci vengono in aiuto nella lotta, ma non deponiamo mai la spazzola, il pennello, la pompa, il piroforo, ecc. che già da alcuni anni si sono dimostrati armi efficacissime nell'arrestare la diffusione del terribile parassita».

E nello stesso tempo attendiamo pure fidenti i responsi della scienza, sempre che sieno suffragati dalla dimostrazione pratica.

Dott. L. Dorta.

### Gli studenti

#### Inscritti all'Università di Padova

In questi ultimi giorni, sui giornali di Padova e su qualcuno di Venezia apparvero gridi di allarme perché il numero degli studenti a quell'Ateneo andava diminuendo — dicevano. La cosa però non è vera. Difatti la Segreteria stessa di quella Università ci comunica che, senza calcolare le allieve della scuola di Ostetricia di Venezia dipendenti dalla Università, a tutto il 12 gennaio gli iscritti sono 1386, mentre erano 1372 l'anno scorso, il quale a sua volta presentava un aumento in confronto del precedente.

#### Contro la crisi dei prodotti caseari.

Reggio 13. — Oggi presso la nostra cattedra ambulante di agricoltura, per iniziativa dell'Unione Nazionale delle latterie cooperative italiane, è stata tenuta un'importante riunione a fine di organizzare provvedimenti contro l'attuale tristissima crisi dei prodotti caseari.

Dopo lunga discussione fu votato questo ordine del giorno.

«I rappresentanti delle latterie sociali di Parma, Reggio, Modena e Mantova, presa in larga considerazione la proposta di un magazzino federale delle latterie sociali per la stagionatura del grana, prodotto delle dette provincie; considerando la necessità di fare rientrare nelle funzioni cooperative dei caselli sociali anche la stagionatura e la vendita del prodotto grana ora affidato al libero commercio; affermano, anche per disciplinare l'attuale corrente commerciale disordinata, la necessità di una tale istituzione e danno mandato al segretario dell'unione di compilare un progetto concreto».

Inoltre fu spedito al ministro Luzzatti un telegramma.

Al Caffè nuovo cedono i Giornali Illustrati in seconda lettura.

### Gemona.

#### Seduta alquanto agitata per l'acqua del Tagliamento. Una dimissione.

Viene aperta la seduta alle ore 16 presenti 17 consiglieri si approvano senza discussione i prelievi enti della Giunta Municipale del fondo di riserva la ratifica di deliberazioni di Giunta relative a storni per un importo di L. 1515.90 affine di provvedere all'ordinamento dell'acquedotto, la nomina provvisoria della maestra Falconer Giuseppina, la spesa di L. 300; per lo spurgo dei canali di scolo di Ospedaletto, lo statuto ed il bilancio Preventivo 1910 della Congregazione di Carità.

Si addiziona infine alla Relazione delle pratiche esperite con il consorzio Ledra-Tagliamento e con la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto circa la derivazione d'acqua dal Tagliamento.

La discussione s'inizierà vivace fra i consiglieri Fantoni e Palesi e l'assessore Liberale Celotti. Quest'ultimo, letta la lettera del Consorzio Ledra-Tagliamento e partecipato al Consiglio l'esito della Conferenza della Giunta con l'ing. Pitter per conto della Società Italiana e data l'insistenza giuridica (almeno a quanto disse il Pitter), di una Società Italiana, conclude invitando il Consiglio a votare un ordine del giorno nel quale si dà incarico alla Giunta di trattare col consorzio Ledra-Tagliamento assieme ad una speciale Commissione nominata dal Consiglio, per ottenere la derivazione d'acqua per l'irrigazione.

Il consigliere Fantoni ribatte. Che il consorzio Ledra-Tagliamento non ha scopi irrigatori ma solamente scopi industriali e questo in contraddittorio con l'indole sua originaria e che quindi vuol prendersi il monopolio di tutte le acque del Friuli. Mette in guardia il consiglio contro il pericolo di vedersi un giorno schiavi del consorzio Ledra-Tagliamento. Aggiunge che il canale Ledra Tagliamento sarà impossibilitato a contenere la competenza d'acqua che al comune spetta; e conclude dicendo che voterà contro l'ordine del giorno della Giunta alla quale (continua) pare che tanto prima il voto a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento.

L'assessore Celotti computa gli argomenti del Fantoni ed infine si alza il Consigliere Palesi che energicamente sostiene il collega Fantoni e presenta un ordine del giorno contrario a quello della Giunta.

A questo punto la discussione si fa generale: cioè tutti vi prendono parte.

La Giunta vuol avere il voto di fiducia e i consiglieri Fantoni e Palesi vogliono il referendum.

Alla fine, gli animi si calmano. L'assessore dott. Liberale Celotti dice che la Giunta abbandonando l'incidente del voto di fiducia rimette al Consiglio puramente e semplicemente il suo ordine del giorno.

Il cons. Fantoni dichiara di accettare l'ordine del giorno della Giunta, qualora questa acconsenta ad aggiungere un inciso in favore della ditta Vuga-Tomaselli.

La Giunta si rifiuta.

Messa ai voti questa aggiunta, il Consiglio non l'approva.

Infine, per appello nominale, è votato l'ordine del giorno della Giunta, dopo di che il cons. Fantoni, pur dichiarando di rispettare le opinioni altrui, dichiara di non voler più far parte del Consiglio comunale e abbandona l'aula.

La seduta è rimandata al prossimo lunedì.

### Pozzuolo

#### L'andamento della spizzozza a Terenzano

14. (Per telefono). — Anche ieri abbiamo avuto due nuove denunce: Gigante Antonio, proprietario di una stalla con due vacche: una colpita da afta benigna con decorso acuto.

Fabiano Arturo: stalla con tre capi, colpita una vacca, da afta benigna con decorso mite.

Malgrado questi nuovi casi, però, vi posso dare la confortante notizia che le cose procedono bene, poiché le stalle dove i nuovi casi si manifestano sono sempre nella stessa pargola del paese; metà del quale è colpito e metà (finora almeno) è rimasto affatto affatto illeso.

Questo fatto, congiunto all'altro che in nessuno dei paesi contermini si verificano casi neanche sospetti, induce a fondatamente sperare che questo centro d'infezione possa soffocarsi lì dove si è sviluppato. Non si può cantar vittoria, in queste cose, fino all'ultimo: ora, ripeto, fino ad oggi si ha diritto di sperare che così avvenga.

Il dott. Pergola, con il quale ho parlato anche lersera, è del medesimo parere. Egli poi si loda molto non solamente del grande appoggio trovato presso queste autorità comunali; ma dell'aiuto (adoperò la sua precisa parola, che gli stessi contadini del luogo gli dicevano: «Ho trovato» — mi diceva con palese compiacimento — ho trovato

una popolazione intelligente, che mi asseconda in ogni prescrizione, che si fa uno scrupolo di eseguire tutti gli insegnamenti che io posso loro impartire, che cerca d'imparare e impara prontamente, per far da soli quello che richiedeva prima il mio concorso, per insegnare anche ai vicini... Proprio una popolazione modello. Anche perciò spero che si riuscirà a impedire la diffusione della malattia.

### Conferenza

Il dott. Pergola è stato qui a tenere una conferenza di propaganda. Nella sala delle conferenze, presenti il Sindaco, il direttore della R. scuola pratica di agricoltura, prof. cav. Rossi con gli insegnanti tutti e gli allievi; il medico dott. Cargnelutti, il nob. cav. Ugo Masotti, il signor Giuseppe Polano di Carpeneto e altri notabili del Comune nonché un centinaio e mezzo almeno di agricoltori (la sala era affollata in modo straordinario), il dott. Pergola parlò con la nota sua faccenda per oltre un'ora intorno all'afia e ai mezzi di combatterla e soprattutto ai mezzi che si devono rigorosamente adottare per impedire la diffusione. E tutti ascoltavano col più vivo interessamento.

Fu osservato, che le due frazioni di e di Zugliano hanno le scuole in comune: il bell'edificio che sorge, isolato sulla strada Udine-Pozzuolo ai due lati della quale sorgono appunto quei due paesi. Ora è venuta spontanea la domanda: non potrebbero i ragazzi di Terenzano che frequentano quella scuola e vengono anche dai cortili infetti — non potrebbero quei ragazzi portare appiccicati alle vesti, alle calzature, il germe dell'afia, dato che essa venga da qualche microscopico germe trasportabile? e non si dovrebbe quindi, per precauzione, cercare di impedire che quei ragazzi restino insieme per tante ore?.

### Pordenone

#### Nessuno sciopero

alle Arti Grafiche. Ieri attingendo dal «Paese» stampammo le notizie che gli operai delle Arti Grafiche avevano fatto sciopero.

Ora il Presidente del Consiglio d'amministrazione dello stabilimento avv. Etrio di telefonò pregandoci smentire tale notizia perché falsa.

Lo sciopero non esiste che nella fantasia di quel corrispondente — ci disse l'egregio dottore.

### Magnano

#### Corrente elettrica interrotta.

Ieri la linea principale da Vedronza fu interrotta per un'ora circa, fra le 15.30 e le 16.30; e ciò perché alcuni operai abbattendo un albero in prossimità della linea, lo lasciarono imprudentemente cadere sui fili.

Data la fortissima corrente di energia elettrica potevano accadere disgrazie. Una maggior prudenza quindi non starebbe davvero male.

### Il Sindaco

#### di Pasian Silevesco

avverte che lunedì 17 corr. avrà luogo il consueto Mercato Bovino.

L. Zamparo.

#### La semina del frumento nella nostra Provincia.

Il Sole di Milano ha esposto una inchiesta sulla semina del frumento in Italia. Per quello che riguarda la nostra Provincia, l'inchiesta diede le seguenti notizie:

Nel Distretto di Cividale, la superficie messa a coltivazione di frumento è quest'anno alquanto superiore del consueto e per l'incoraggiamento derivato dai buoni prezzi del frumento e per il bel tempo avutosi durante la seminazione. Il tempo squallido ha favorito il primo germogliamento delle piantine; e se le cose proseguiranno normalmente, si potrà contare su una produzione ordinaria. Fu seminato per tre quarti Cologna e per un quarto nostrano.

Nello spilimberghese la semina è stata a grano e di circa un quarto superiore alla normale. La nascita, salvo qualche eccezione, avviene bene e sul futuro prodotto si fanno ormai le migliori previsioni. Varietà maggiormente usate: Rieti, Cologna, Gentil rosso, Piave.

Nello spilimberghese la semina è stata a grano e di circa un quarto superiore alla normale. La nascita, salvo qualche eccezione, avviene bene e sul futuro prodotto si fanno ormai le migliori previsioni. Varietà maggiormente usate: Rieti, Cologna, Gentil rosso, Piave.

#### Dal Friuli orientale

#### Milite italiano rimpiatato

Gorizia. — Mercoledì, giunse qui, perché aveva smarrito la strada, un soldato italiano degli alpini. Egli si presentò alle autorità per poter ripatriare. Interpellate per lui la Beneficenza Italiana, mercé la Beale, e il suo presidente architetto Giacomo Tronchetti, il milite partì per Udine la medesima sera.

## Cronaca Cittadina

### La guerra di Chioggia

Reduce da Trieste, ove ottenne i più larghi applausi, fu ieri qui invitato dall'associazione «Trento Trieste» il prof. P. L. Rambaldi di Venezia che a beneficio di quella patriottica associazione, tenne ieri sera alle ore 8.30 nell'aula magna del R. Istituto Toe. una conferenza apertissima sopra la guerra di Chioggia. La grande sala era tutta affollata di pubblico scelto. V'erano insegnanti ed allievi del collegio Uccelli, gli alunni e i docenti del collegio Toppo Wassermann, e del collegio Dante Alighieri.

L'oratore, entra subito in argomento e prendendo le mosse dalla guerra di Chioggia traccia rapidamente la storia dei cent'anni che vanno fino alla guerra di Ferrara, cent'anni di lotta continua per il dominio di terraferma, prima cala e si assicura per assicurarsi le grandi strade commerciali della Pianura e del Brennero, poi aspra, violenta, pericolosa per arrivare al dominio su tutta la valle del Po.

Egli con l'intuito sicuro dell'artista e dello scienziato, ci dipinge con ammantate parole tutte le grandi e magnifiche figure di dogi e capitani che brillarono in quella fulgida pagina di storia della Serenissima.

Con documenti per la maggior parte inediti, tutti ai cronisti del tempo, ci mostra le audacie marine di Carlo Zeno, che veleggiò su e giù per l'Adriatico e per il Mediterraneo alla caccia delle galere genovesi. La sagacia diplomatica, e il valore di Zaccaria Contarini, che, dopo ottantenne, salva la patria in pericolo, salvando per la guerra e conducendola per molti mesi di seguito. La persona che magnificamente appare grande, virtuosa, animata dal più caldo amor di patria, è il capitano Venetico Pisani. Questo, dice l'oratore, al sentire il popolo, sopra la sua prigione acclamano con le parole: «Viva messer Vittor» s'affaccia all'inferriata della cella e grida: «No, no, no, viva messer S. Marco».

Liberato, egli sale sulla galea capitana e allora, solo allora, il popolo e il patriziato s'uniscono per la difesa della patria comune, dimenticando le miserie e basse querele. (Applausi).

Intanto, Pietro Doria aveva espugnato Chioggia e minacciava seriamente Venezia. Quivi fervevano i preparativi. Quando il genovese disdegnoso, che aveva per ben due volte respinto le umili condizioni di pace proposte dal «Leone», condiziona che per la loro umiltà avevano stupito il mondo intero; quando Pietro Doria e il Carrarese più sicuro credevano avere in mano la vittoria, si videro piombare addosso, come furie scatenate, i veneziani che fatti coraggiosi dalla stessa disperazione combattevano per la vita, e guidati dal liberato dal popolo Vittor Pisani, dal vecchio Doge e dai Giustiniani, vinsero.

E una mattina del giugno 1380 Chioggia vide piegare gli stendardi di S. Giorgio tra il fumo ed il tonar delle bombarde e risollevarsi i fili di tutta la vittoria quelli dell'atato Leone, si che Venezia nel trattato di Torino, fatto più tardi per l'intromissione del duca di Savoia, potè dettare ai vinti alleati, patti utili e decorosi.

Il Rambaldi finisce, fra una variazione d'applausi, con un inno alla nobile amicizia che un Venezia alle città soggette di terraferma, amicizia che ebbe la sua più splendida figurazione artistica nel trionfo di Venezia che Paolo Veronese dipinse nel palazzo ducale.

#### Associazione «Scuola e famiglia»

Sabat, assemblea generale ordinaria di un'aula della Scuola elementare urbana maschile a S. Domenico, alle 15.30 per discutere e deliberare su: Comunicazioni; — Bilancio preventivo per l'anno 1910; — Elezione di sette membri del Consiglio direttivo, in sostituzione degli scaduti per anzianità: Zilli prof. Teresa, Canavito Ugo, Luzzatto cav. dott. Oscar, Pizzio cav. dott. prof. Luigi, Spezzotti Ettore, (tutti rieleggibili) e dei rinunciatari sign. rina Ferrucci Teresa e avv. Comelli Giuseppe, — Nomina dei revisori dei conti scaduti a sono, rieleggibili.

Il preventivo porta una spesa di lire 16125, — contro un'entrata di lire 1150 per contributi sociali; lire 8200, — di sussidi e contributi diversi; 5800 di oblazioni da privati benefattori o di altri proventi: in totale, 15150: quasi un migliaio di lire mancano pertanto al pareggio.

Delle spese, la maggiore è determinata dagli stipendi, salari e compensi (L. 8400); vengono poi la refezione di pane e minestra o formaggio, per 400 alunni (4200), l'acquisto di indumenti per gli alunni (2000).

Neoli popolare superiore. Questa sera, alla Scuola popolare, il prof. Cantoni terrà la sua seconda lezione sul tema: «La trasformazione della materia» con proiezioni.

La lezione è libera a tutti.

#### Due soli veglianti

Saranno i veglianti, di quest'anno: il 2 corr. quello dell'unione velocipedistica, il 5 febbraio degli studenti a favore della «Dante Alighieri» e della Pro Infanzia.

### La statistica penale del 1909

Dalla statistica penale del 1909 compilata alla Procura del re risulta che nelle 9 Preture della giurisdizione, della Procura di Udine si ebbero denunce 2022, sentenze pronunciate 1422, istruttorie assenti 2261, imputati giudicati 2289 dei quali 1189 condannati e 854 assolti.

Al Tribunale furono esauriti 469 processi; imputati 637, condannati 471, assolti 159. Le sentenze pronunciate furono 545, sospese per legge Ronchetti 189. In 18 fu revocata la legge Ronchetti.

Alla Corte d'Assise furono esauriti 23 processi; imputati 31, dei quali 16 condannati e 15 assolti.

La Giunta Comunale stasera si riunirà in seduta ordinaria e fra gli altri oggetti, esprimerà finalmente il suo terzo e quarto parere che sia in merito alla Quistione per autonomia.

Venerdì scorso s'aspose ogni deliberazione per attendere l'esito dell'opera pacificatrice dell'Ufficio provinciale del lavoro; essendo purtroppo riuscito vano ogni tentativo d'accordo, non c'è più ragione di indugio.

Non si sa, quale azione saranno per spiegare rispettivamente Agenti e Commercialisti, dopo il responso della Giunta — il quale, naturalmente, è impossibile o per lo meno difficilissimo che accontenti tutte due le parti.

### Il Sindaco all'ing. Cudugnetto

Il sindaco comm. prof. Domenico Picole ha così risposto al telegramma inviategli ieri l'altro dall'ing. Cudugnetto:

«Ricambio cortese saluto conte Grimani e suo. Friuli nuovamente complicato aver portato modesto contributo opera riedificatrice nobili città disartite. Ringrazio ancora lei che si compiacce rappresentarlo».

I. Sindaco: Picole ».

### Martedì prossimo

seguirà il secondo abboccamento dei proprietari di tipografia con il comitato degli operai. Domenica i proprietari si raduneranno nei locali della Camera di Commercio per reciproche spiegazioni allo scopo di un'intesa comune. Le cose dunque prendono una buona piega, per l'accordo.

### Una viaggiatrice eccentrica.

Uno stranissimo caso è avvenuto ieri alla stazione di Martignacco. Una donna sconosciuta, deludendo la vigilanza del personale, pensò forse perché ubriacca di sedersi sui ripulitori di due carrozzoni.

Già il treno stava per partire, quando il sindaco di Carpiaco, sig. G. B. Gnanon, accortosi della cosa, diede l'allarme al capotreno, signor Ponte, il quale sospese la partenza del convoglio.

La donna fu costretta ad abbandonare il posto occupato e fatta salire in un scompartimento.

Rifiuto ostinatamente di dare le sue generalità. Alla nostra stazione venne data in mano ai carabinieri.

### I termofoni nel Palazzo della Provincia.

Ieri nel palazzo della Provincia, tanto nell'abitazione del R. Prefetto, che negli uffici, si fecero le prime prove di riscaldamento a termofoni: lunedì furono fatte all'Op. zio Espati. In questi giorni seguirà il collaudo. Esecutrice del lavoro fu la Ditta Euplio De Micheli da Verona.

### Contravvenzione

Stasera gli agenti di pubblica sicurezza dichiararono in contravvenzione l'oste Giovanni De F. re fu Antonio d'anni 41 in via Aquileia 108 perché al fuoco teneva ancora aperto l'esercizio, mentre avrebbe dovuto chiuderlo alle 23.

### Nel mondo degli affari

SOCIETÀ INDUSTRIALI. Fra il signor Gino Agnoli fu Giovanni di Udine quale socio accomandatario ed i signori Mario rag. Agnoli suo fratello e Guido Giani fu Pietro di Tolmezzo quali soci accomandatari, fu costituita una società in accomandita semplice, per la durata di 9 anni, col capitale di lire 15000 da versarsi in parti uguali dai soci, sotto la ragione sociale Gino Agnoli e C., con sede in Udine, avente per oggetto l'esercizio di impianti, installazioni elettriche e vendite di materiali ed accessori per elettrotecnico.

Fra i fratelli Aristodemo e Luigi Mauro fu Luigi si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Mauro Aristodemo e C. all'oggetto di esercitare l'industria di officina meccanica, fonderia in bronzo ed idraulica con negozio per lo smercio degli articoli inerenti. Capitale, 15000 lire, delle quali 10000 versate dal socio Aristodemo e 5000 dal socio Luigi Mauro. Durata 5 anni. Firma, al socio Mauro Aristodemo.

UN GROSSO FALLIMENTO AD ADRIA. Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato falliti i fratelli Libero e Luigi Cecotto, negozianti in mercerie ad Adria, fissando al 27 corr. la prima adunanza. Dicesi che i passivi ascendano a 900000 lire e l'attivo a sole 500000.

### Cambi e Valori.

Cambi (cheques a vista)	
francoia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.39
Parigi (franchi)	105.11
Vienna (corone)	105.11
Pietroburgo (rubli)	207.12
Monaco (franchi)	105.11
Novara (lire)	98.50
Yokohama (dollari)	5.17
Toronto (dollari)	22.80

### Tribunale di Udine.

#### Contrabbandiere e spia della finanza? Conflitto e fermento.

La sera del 17 settembre ultimo verso le 20.30, le guardie di finanza Scarselletti, Rubino, Sargio comandante dal sotto-brigadiere Benedetto Cattani, travestite, fecero un fermo di contrabbando in Palmanova, fuori Porta Aquileia. Fra agenti e contrabbandieri nacque una colluttazione; furono sparati alcuni colpi di rivoltella da una guardia e ne rimase gravemente ferito alla gamba destra il più giovane dei contrabbandieri, Francesco Milan di Sisto d'anni 20. In sua compagnia erano il padre Sisto d'anni 48 e lo zio Virginio d'anni 34 tutti da Palmanova. Questi due furono tratti in arresto, il Francesco trasportato all'ospedale. La merce sequestrata, kg. 85 di zucchero.

Questi il fatto, nella sua nudità, quale ci fu raccontato in una corrispondenza da Palmanova in data 19 settembre. Ma c'è un dietroscena in cui la faccenda s'ingarbuglia e di molto. Nella stessa sera e per lo stesso motivo, fu arrestato anche tale Stefano Pittaro fu Giuliano d'anni 33 da S. Andrat; il giorno seguente, però, fu rimesso in libertà, per essere tuttavia arrestato di nuovo alcun tempo dopo.

Ieri si è iniziato il processo in Tribunale, imputati i quattro di contrabbando in unione, con l'aggravante per Pittaro della recidiva specifica, e per i fratelli Milan di resistenza e minacce a mano armata contro la guardia.

Ma, come dissi, c'è un dietroscena; il Pittaro, che è dipinto come contrabbandiere emerito, sarebbe, secondo la voce pubblica, in connivenza con le guardie e nel caso una «spia», anzi un «agente provocatore» come si direbbe se si trattasse di affari di polizia, un «traditore» dei compagni ch'egli, in tal modo, avrebbe tratto a rovina. Questo ripetero anche gli altri accusati.

Da quanto si può rilevare dalle testimonianze finora udite, e dagli interrogatori degli imputati la faccenda si sarebbe svolta come segue: Il Pittaro, d'accordo, alquanto giorni prima con certo Valentino Mas che gli faceva notare come da parecchio tempo non si facevano più fermi di contrabbando, avrebbe detto: «Fra qualche giorno ne capiterà uno certo ente».

«E come lo sai, tu? Non ne so pur nulla, io».

«Ma: lo so io perché di quando in quando devo far fare qualche fermo».

E il fermo si fece. Le guardie erano adatte del contrabbando; che sarebbe stato per accendere i stetteri in vedetta e sorprese i malcauti. Malcauti, sempre a quanto sembra, per causa del Pittaro. Per invito di costui, infatti, i fratelli Milan si sarebbero sciati persuadere al contrabbando. Un giorno o due prima del 17, egli sarebbe andato a casa loro e avrebbe loro proposto l'affare.

«Venite con me, lo conosco bene le guardie: non c'è nulla a temere: bastiamo io e voi tre».

Ed essi acconsentirono.

Il 17 mattina, col cavallo, da Palmanova passarono per S. Andrat, raccolsero il compagno e proseguirono fino a Palmanova.

Quivi si fermarono alquanto. (Il cavallo fu ricondotto a casa dalla figlia del Sisto, Emilia.) Il Pittaro con la scusa di andar a comperare un sigaro, lasciò i compagni per un quarto d'ora circa (afferma la teste Margherita Stocco di Castioni di strada che ritornò con l'Emilia). Quindi tutti e quattro si diressero alla volta di Strassoldo; ma si separarono per via: due seguirono la strada maestra, due s'avviarono attraverso i campi. Si fermarono a Pravano a bere un bicchiere di vino.

Giunti alla meta, fecero acquisto dello zucchero e se lo diviserò in 4 cariche; ma il Pittaro, accusando un'ora dopo breve tratto gettò la sua dietro una meda di fieno. Alle porte di Palmanova avrebbero potuto continuare fino a casa; ma il Pittaro tanto insistette, che, deposta la merce in un campo, entrarono in città. Il Pittaro precedette i compagni nella osteria al Friulano e si tratteneva qualche minuto.

Uscì ed invitò gli altri a seguirlo. Entrarono tutti e ordinarono vino e pesce: era di venerdì. In un'altra stanza dell'osteria si trovavano le guardie in borghese, che cenavano. A un dato momento il Pittaro si assentì; pare che in quell'istante stesso pure una guardia sia uscita in cortile. Finito di cenare gli agenti se ne andarono alla postaja; uno di essi, sembra quello ch'era uscito prima in cortile, domandò a presbitero un impermeabile all'ostessa Maria Zahna: non si sa anzi se l'abbia domandato per usare in cortile o quando se ne andò con la coattiva; le deposizioni su questa, come su altre circostanze, sono incerte, reticenti.

Rientrato il Pittaro, anche gli altri, i contrabbandieri, uscirono alla volta di Porta Aquileia dove avevano in agguato; prima che giungessero sul posto furono comandati di farlo alto (dicono le guardie) e circondati. Vennero alle mani e — nell'oscurità (narra la guardia Scarselletti) lo sparò due soli colpi in aria per impaurirli. Li sparò mentre tenevano strettamente abbracciato il Sisto perché non potesse far uso della rivoltella che brandiva. Uno dei colpi arrivò al giovane Francesco.



— Papà, papà mio! — lamentava il poveretto. Gli altri tre furono arrestati, e lui trasportato all'ospedale. Il giorno seguente il Pittaro fu rimesso in libertà.

Lo Stocco narra di aver poi visto ubriaco a udito gridare mentre teneva una in mano « Cui son bez » denari che si sospettò avesse ricevuti quale compenso da qualche guardia.

Mettendo in relazione tutto quanto fu narrato, dalle parole dette al Mas all'insistenza perché i Mion lo seguissero nell'osteria dove proprio si trovavano le guardie, alle tre assenze ingiustificate, e da ultimo alla libertà, si formò il sospetto che egli non fosse stato che un traditore, una spia.

— Questa d'attondo, riferì il sindaco di Palmanova, è la voce pubblica.

Dinanzi ai giudici, ieri i Mion confessarono schiettamente: erano andati a comperare lo zucchero per mettere nel vino, invitati dal Pittaro.

Il Pittaro dappinnava negò tutto; poi dice di averli accompagnati a Strassoldo, ma non nessuna idea di contrabbando; intendeva pagare il dazio, lui.

Quanto alla colluttazione, Sisto nega recisamente di aver estratto la roncola; l'aveva sodo, è vero, ma perché gli occorreva; ma lui e Virginio (ex carabinieri) udirono sparare sette o otto colpi di rivoltella; dopo il primo Francesco gemette; Francesco udì quattordici o quindici colpi altri testi ne udirono sei-sette.

Una scena commovente si svolse prima di iniziare l'udienza. Sisto da quella sera non aveva più veduto il figlio ferito e degente all'ospedale di Palmanova.

Quando lo vide entrare nell'aula, sorretto, egli già si trovava nella gabbia; si slanciò alla sbarra e piangendo abbandonatamente abbracciò e baciò a lungo il suo Francesco che gli si era avvicinato. Si voleva far entrare in gabbia anche questi; ma date le sue condizioni il presidente lo fece sedere su di una poltrona degli avvocati trasportata vicino al banco e appoggiare la gamba malata su di un'altra sedia. Il padre pianse a lungo, ancora.

Numerosi furono i testi escussi; cosa degna di nota: i fratelli Remigio e Fedele Braida, la sua seguente al fermo, videro a Plumignano il Pittaro e Guardia (si dissero l'un l'altro), l'ha passata franca questa volta. All'udienza, specie Remigio, non seppero dare spiegazione di questa loro frase per cui furono passati entrambi in camera delle deliberazioni. Teneva loro dietro poco dopo anche certa Stella Drigutti serva all'osteria della Zaina perché parve reticente come gli altri. Furono però tutti e tre lasciati poi liberi, sebbene con riserva.

Il pubblico numeroso che assisteva, commentava alleggermente l'imbarazzo dei disgraziati testimoni, tanto che il presidente più volte pose mano al campanello.

Oggi continueranno le deposizioni testimoniali e probabilmente si avrà la sentenza.

Difensori del Mion avv. Bertacchi, del Pittaro, nob. Antonio Bellavitis. Pres. co. Orlandi. P. M. Tonini.

#### I delitti di Parigi.

Parigi, 13. La polizia ha arrestato stasera certi Hamelet di anni 19, Bayard di anni 18 e Lethon pure di 18 anni, autori dell'assassinio della vedova Cailloux, portinaia in via Orchamp, delitto commesso nella notte dal 9 al 10 corrente. Gli assassini avevano derubato la vedova del denaro dell'affitto.

La Francia pare abbia la triste prerogativa dei peggiori e più effratati delitti a scopo di furto; e purtroppo, la pluralità dei delinquenti sono giovani intorno ai vent'anni. Questa della gioventù delinquente è una gravissima piaga della società contemporanea. Si ha un bel cercarvi l'attenuante che, oggi, si diventa uomini più presto, poiché tutto si evolve più rapidamente; ma si dovrà pur rispondere allora che si diventa più presto tristissimi uomini, non uomini!

#### Non è tempo di glorificare lo Zar!

Pietroburgo, 13. — A Samara durante la rappresentazione dell'opera di Grieg « La vita per lo zar », appena il Sussan comincia a cantare il duetto con Vanja, un individuo della statura erculeica cominciò con voce tonante a tenere un discorso contro lo zar. E gridò: « Non è questo il tempo di rappresentare opere per glorificare lo zar. Migliaia dei migliori uomini sono mandati alla forca dai tribunali militari dello zar, e centinaia di migliaia vanno nelle carceri e nell'esilio. Sta per scoppiare una nuova rivoluzione e quindi è un tradire il popolo il cantar qui le glorie dello zar ». Un commissario con uno scame di poliziotti accorsero per impadronirsi dell'audace rivoluzionario, ma questi afferrò per la vita il commissario e lo avrebbe scagliato in platea se gli altri poliziotti non lo avessero trattenuto. Il rivoluzionario fu ridotto all'impotenza e condotto in polizia, dove però si rifiutò di dire chi fosse.

#### Italia ed Austria nell'Adriatico.

Roma 13. — Il Corriere d'Italia esamina a lungo la situazione dell'Italia e dell'Austria nell'Adriatico, ponendo le mosse dalle voci relative alla fortificazione di Sebenico. Dice che l'Austria gradualmente e non grandi sacrifici procede alla conquista dell'Adriatico.

E l'Italia? Qualche cosa si è fatto, ma non è abbastanza. Venezia è molto migliorata dalle condizioni in cui si trovava anni sono, ma i suoi lavori vanno anche troppo a rilente.

Per Brindisi ed Ancona si va facendo o si sta progettando qualche cosa, ma nessuno dei tre porti è suscettibile di essere trasformato in una vera base navale per tutta la flotta.

L'Austria oltre il vantaggio di avere nell'Adriatico una buona flotta ed ottime basi navali, ha anche altri grandissimi vantaggi: di manovrarsi tutti gli anni di conoscerla palmo a palmo e sceglierla per scoglio, di essersi perfettamente orientata e come in casa sua, di avere insomma la sua flotta educata all'Adriatico e a respirare l'aria dell'Adriatico. Noi no.

Più oltre dice: Data ad esempio una guerra contro l'Austria qualora il grosso delle nostre forze navali fosse dislocato ad esempio alla Spezia, prima che esso avesse fatto il giro dello stivale e fosse giunto nell'Adriatico, la flotta austriaca avrebbe tutto il tempo di fare scempio di Venezia e di Ancona, delle nostre ferrovie, delle nostre navi isolate della nostra marina mercantile.

#### La regina Elena

##### all'imperatrice di Germania

Ha inviato il telegramma seguente: « La chiusura dei lavori del comitato germanico di soccorso per i sinistrati di Calabria e Sicilia, mi fornisce l'occasione di rinnovare a V. M. la testimonianza della mia più viva gratitudine per l'incoraggiamento che V. M. ha accordato all'opera caritatevole compiuta con tanta sollecitudine fraterna in favore delle vittime del disastro. »

« Pregho V. M. di gradire l'espressione di questi sentimenti ai quali il Re si associa. »

Elena »

#### Si parla sempre della morte di Menelik

Parigi 13. A titolo d'informazione vi segnaliamo che l'agenzia Fournier riceve da Dire-Daoua (Abissinia) una lettera particolare, spedita il 19 dicembre scorso e annunciante che in quel giorno il Negus era morto ed era stato imbalsamato. Si vede da ciò che il decesso di Menelik, che gli altri telegrammi fanno risalire al 23 dicembre, daterebbe invece da quasi un mese.

La qualità del firmatario della corrispondenza dà alla sua informazione un carattere di assoluta autenticità. Fin qui la notizia. Per parte nostra, debbo aggiungere che fino alle sette di stasera al Ministero degli affari esteri non era giunta alcuna conferma ufficiale di questa notizia.

#### Eli incidenti al confine tunisino, la Francia e l'Italia

Parigi 14 (B). — L'ex ambasciatore Millet, che fu anche presidente generale a Tunisi, disse scherzando a proposito del rifiuto della Turchia di riconoscere il protettorato francese su Tunisi, di credere che i giovani turchi cerchino di giustificare il proprio contegno col risveglio del nazionalismo turco. Essi giocano però un gioco pericoloso. Se la loro intrasigenza e le aggressioni delle loro soldatesche ai confini tunisini-tripolitani dovessero costringerci, potremmo, ha detto Millet, chiedere agli italiani di esercitare la loro influenza in quella sfera che fu loro assegnata nell'accordo firmato da Deleassé. E chi sa che gli italiani non pensino già ora ad approfittare di questo incidente.

#### Le conquiste dell'aviazione 80 km. in un'ora.

Parigi, 13. Il Daily Mail, edizione di Parigi, ha da New York che nel meeting d'aviazione di Los Angeles, l'aviatore Curtis ha compiuto, con un nuovo apparecchio un volo che costituisce un notevole record. Egli disputò il premio Farmer di 25 mila lire, destinato all'aviatore che avrebbe compiuto il volo maggiore in un'ora con un passeggero a bordo. Il Curtis prese seco una persona del peso di 60 chilogrammi. Appena l'apparecchio lasciò il suolo, volò a debbole altezza e in una velocità di 60 miglia all'ora. L'aeroplano manteneva una velocità regolare, e alla fine dell'ora percorse 89 chilometri. Questa notevole impresa dell'aviatore americano batte tutti i record di distanza e durata, con un passeggero. Il « record » ufficiale era tenuto dal 5 ottobre 1908 da Wilburg Wright con un volo di 58 chilometri compiuto in un'ora 9 minuti primi, 45 secondi e 35 eseguito in compagnia del sig. Sant Levé.

#### Le minacce occulte...

Pietroburgo, 13. Stanotte un dirigitto sconosciuto, illuminato elettricamente e marcante contro il vento, ha fatto delle evoluzioni al disopra di Pietroburgo. Secondo informazioni del parco aeronautico militare nessun volo è stato effettuato nei giorni scorsi. Tutto induce a credere che il dirigitto fosse di origine estera.

#### Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 3,5 minima 3,2 media 4,42. — Pioggia caduta mm. — All'aperto nella notte 2,8 sotto zero. — Stamani ore 8, 2,3. — Pressione atmosferica 750 crescente. — Stato atmosferico bello. Vento N.

Non dimenticare che per trovare il vero miele di Bormio e del Monterosa, bisogna rivolgersi al premiato negozio Ligugnana.

#### Liquidazione

Per cambiamento di locali la *Sartoria E. Albini*, Via Cavour 9, liquida tutte le Pellicce e Sturiane per meno a prezzi convenientissimi.

#### "Sagrada" Barber.

PURGANTE IDEALE. Provato nelle cliniche; agisce dolcemente, in modo pronto e sicuro. Solo genuino con nome: *Barber*. L. 2 la scatola - Franco per posta L. 2,25.

Dopo il generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. - Milano, Genova, Roma. Fabbrica: Apollonia e sua filigiana Giesl a Vienna 1. Operazione N. 16.

In Udine presso: Dott. Angelo Fabris e C. farmacisti.

Luigi Princighis gerente responsabile

#### Per farsi una buona posizione.

Con una lira soltanto ognuno può farsi un'ottima posizione acquistando una cartella della *Grande Tombola Nazionale* da estrarsi il 19 Gennaio 1910 a favore degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello, e della Montepulciano Italiana di Torino e Profraternità di Roma — compiendo in pari tempo, un'opera veramente buona e umanitaria.

I premi sono per L. 200.000 di cui il primo è di L. 100.000 che si può guadagnare con la *mitte spesa di una lira*.

Le cartelle sono ancora in vendita in tutte le Città e in molti Comuni del Regno presso appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso: Qui si vendono le cartelle, ecc.

#### Malattie di CUORE

Nelle DISTURBI RECENTI e CRONICI

solo col « *Cordilore* ». Ott. *Cordilore* di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete l'opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico INSELYN, PESANA, ROSA e C. MILANO - Via Larga 26, 28.

In Udine presso F. Minisini.

#### IL SALONE

da Parrucchiere

Del Negro Pietro è trasportato in via Rialto (Palazzo Billia). Vicino il negozio Bon.

#### Primaria ditta manifatture

fa ricerca di abili agenti per banco. Dettagliate offerte presso l'Agenzia Manzoni - Udine.

#### Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Giuseppe Munari - Treviso Ringraziamento

In Latisana (Udine) 24 dicembre 1909. Egredo sig. Dr. Giuseppe Munari Treviso.

Dal giorno che sono uscita della sua Casa di Salute ad oggi non abbia provare il più lieve dolore. La grave sciatica reumatica, che prima della sua cura mi era causa delle più atroci sofferenze, è completamente scomparsa. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti col sincero augurio che tutto la conservi molti anni per liberare i colpiti da quella dolorosa malattia, col massimo rispetto.

PIZZOLITTO MARIA ved. OLIVIER.

#### Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909. Ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardo sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicamenti che condivi, in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola. Brescia.

Esigete il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

L. 1,50 al Flacone. In Italia: A. MANZONI & C., Milano Via S. Paolo, 11.

#### Cerco Camera

ammobiliata con o senza anello presso famiglia distinta. Scrivere: E. Agnola Manzoni. Città.

**Sirofina** **Catarri**  
Tonsillite  
Infiammazione  
Scrofola  
Rac. 0,5 L. 4

#### "LICHENOL"

La più efficace

La più gradevole

La più economica

delle emulsioni di *Ollo di Merluzzo* con *Licheno* e *Iposfitti di Calcio* e *Sodio*.

L'ideale dei ricostituenti

Preparazione speciale della « *Lichenol* » - Società Cooperativa tra Farmacisti Italiani - Sede in Brescia.

Presso tutte le buone Farmacie.

#### DIFFIDA

Chi vuol acquistare *FERRO-CHINA BISLERI* non trascuri di aggiungere il nome di *SILVERI*, la cui firma è riprodotta sulla bottiglia e sul collaio che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle *MILANO* mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre.

**Ferro-China Bisleri**

Depositarie in Roma: G. ELLI via Celsa 4.

#### STABILIMENTO BACOLOGICO

**Dott. V. COSTANTINI**

In *Vittorio Veneto*

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del soma di Milano 1906.

1.0. Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.0. Incrocio cellulare bianco-giallo sterico.

Biglietto-oro cellulare sterico.

Poligrafo speciale cellulare.

I signori Co. Fratelli DE BRANDES gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

#### CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA: malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

C. P. RALLICO medico specialista delle affezioni che di Vienna e di Parigi.

Cure Piner - Röntgen - elettrolitica e idroterapia completa per trattare non mai PELLE - VIE UROGENITALI - CURE SIECIALLI: atrofismi uretrali con elettrolitica, dell'impotenza e nevrosi sessuali, delle malattie prostatiche, vescicali, uretroscopiche. - CHIRURGIA delle VIE URINARIE: Fimosis, morceroni per cura rapida, intonaca dell'esodo. - Gabinetto per siero-diagnostici, Wassermann della sifilide per esami chimici: microscopici.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11.

#### CASA DI SALUTE

del Dr. Metulio Cominotti

— Tolmezzo

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degeni nella Casa - Riscaldamento a termofono.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Rag. G. B. Cacitti.

#### Malattie della bocca

e dei denti

**Dott. ERMINIO OLONFERO**

Medico - Chirurgo - Dentista dell' *École Dentaire* di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e cattedici - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 15.

Udine - Via della Posta N. 38 1.º

Telefono 252.

**"SAO", TRASPORTA LA SEDE**  
fuori Porta Poscolle  
Telefono 131

Stabilimento Agro O. (Orto Agrario) di Udine da quasi 50 ANNI in Via Pracejus, ha trasportata la Sede, in locali e fondo di sua proprietà a Piazzale Venezia.

Campionario di tutte le produzioni dei vivai di *Cassignacco e Strassoldo*.

I sigg. visitatori saranno graditissimi

Negozio **RECAPITO** in **MERCATOVECCHIO** 7 Telefono 41

#### Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE

tre medaglie d'oro e croce insigne

Esecuzione perfetta a qualunque tempo

- Assumo qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche

Vendita accessori per fotografia

Deposito delle rinomate carte **GEVAERT**

Lastre **Capelli e HAUFF**

**Succursali Gemona e Palmanova**

**PREZZI MODICISSIMI**

#### AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO

UNICO GRANDE DEPOSITO

**PELLICCERIE**

per Signora - Uomo - Bambini

Premiato Laboratorio **PELLICCERIE** - Deposito **PELLI**

**PREZZI MODICISSIMI**

#### Pasta di Udine

**FRATELLI MENAZZI**

Stabilimento Idraulico ed a Vapore con annessa officina Elettrica

Pasta Comune - all'ovo - Glutinata

Tortellini - Specialità pasta al latte

Fresca giornalmente - prezzi mitissimi

Negozio Recapito **Vian Rialto N. 17**

Telefono Fabbrica 404 - Recapito 413

Prezzi speciali per Istituti e rivenditori.

#### Lavoratorio Mobili di lusso e comuni

**CHIEU EMILIO**

Udine - Via Anton Bazzaro Moro 81 - Udine

**Deposito Mobili**

Costruzioni - Serramenti - Negozi

#### Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Risma-Tisi)

USARE IL

**CHLORPHENOL PASSERINI**

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

#### Vetturetta ITALIA 12/15

ultima creazione della casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. Fichtel & C. - UDINE.

#### Cerco questi libri

Chi avesse di questi libri e gentilmente pregato di farne dono al più presto al loro valore.

**Giuseppe Malattia**

Laboreria Dante

UDINE

Via Merceria 6.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1400.  
Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.  
Parlati. Iteyoun sacrum (qualunque edizione).  
Goldoni. Commedie. Ediz. Zatta, 44 volumi.  
Albertus Magnus. Opera Omnia.  
Bibbia. Stampata prima del 1501.  
Baronius. Annales Ecclesiastici.  
Bollandus. Acta Sanctorum (Completo).  
Duns Scotus. Opera Omnia.  
Muratori. Rerum Italicarum scriptores.  
Mercatores. Atlante di Geografia.  
Blacus. Teatrum Orbis Terrarum.  
Toimoe. Geografia. Ediz. prima del 1501.  
Migne. Patrologia cursus completus.  
Epitome. Blas. Tessaurus antiquitatum.  
Mabillon. Acta Sanctorum.  
Liores d'Herbes. Ediz. sino al 1500.  
Poliphilo. La Hypnerotomachia (qualunque ediz.).  
Veneziana. Libri, manoscritti, opuscoli su Venezia.  
Molire. Cornelia. Ediz. manoscritte edite.  
Romanus. Storia di Venezia.  
Sabellico. Historia Vaticana. Ediz. prima del 1500.  
Ortelius. Teatro del Mondo. Ediz. 1580.  
Petrarca. Qualunque edizione prima del 1400.  
Qualunque libro grande o piccolo di qualsiasi lingua, purché stampato prima del 1400.  
Pagare. Prendere. Tutte le raccolte.



# LO SCOMPARSO

Romanzo di  
A. DELPIT

— Volete venire al un grande cassa di gerani ed anche voi non avete l'aria di divertirvi molto? La vostra toletta era stupenda. Portate una veste di mussolina bianca con una cintura azzurra intorno alla vita. Neppure un gioiello. Nei vostri capelli biondi, un solo fiore, una rosa, posta un po' a destra. Vedendovi, per poco non ho mandato un grido. Ho chiesto all'ufficiale di ordinanza dell'ammiraglio chi eravate; egli mi ha risposto: «Non lo so»; e una parolina che è venuta a passare solamente qualche giorno a Cherbourg. Allora mi sono presentato da me. Vi ho pregata di accordarmi un valzer... Ed io ho replicato: «Volentieri, signore!». Tanto più che non avevo ancora danzato in quella sera. E notate che io sono il valzer! Dopo di

aver ballato, ci siamo seduti. Vi interrogai sui vostri viaggi; voi mi parlaste del viaggio che avete fatto intorno al mondo come aspirante della vostra campagna al Senegal... E v'era tanta pietà nel vostro linguaggio, la vostra voce era così dolce che ascoltai muta ed incantata...  
— Lo mentivate, vi dicevo cogli occhi. E più vi guardavo, più sentivo l'invincibile amore entrare nel mio cuore. Sentivo di aver il contratto della donna. L'amica che mi avrebbe aiutato a trovare meno penoso e meno doloroso il cammino della vita. Da quando si diventa uomini si sogna questa incognita compagna nella quale ci si incontrerà forse più tardi. Voi eravate l'ideale del mio sogno. Quando ci siamo separati quella sera, voi avevate l'aria un po' triste...  
— Clemenza scoppia in una risata. — E perché io vi trovavo bello assolutamente bello! E io sempre stata convinta che sarei morta zitella. Quando si hanno duemila franchi di rendita per dote, non si può immaginare di sposare un bel sottotenente di vascello, come vi siete! Il quale è ricco del suo soldo.

214 franchi e 53 centesimi al mese! Ah dimenticavo... mille ed ottocento franchi di rendita. Bah! Non vi è bisogno di ricchezza per essere felici! Clemenza si mise a ridere di nuovo, di un buon riso allegro e franco come una canzone di capinera.  
— Non dimenticherò mai la faccia della signora Miwert quando avete chiesta la mia mano! La buona signora non credeva alle sue orecchie... Ho tenuto lungamente che la mia felicità non dovesse durare... Essere amata da voi così buona e leale! E voi sapete che ora non potete più disdirvi!  
— Credete dunque che io vi pensi, mia cara? — replicò gaiamente il giovane ufficiale.  
— A proposito, quando andrete a fare la vostra visita al signor Van Reyk?  
— Stavo appunto per parlarvene. Voi sapete che mio zio e l'unico parente che mi rimane. Sebbene sia fratello di mia madre, non è mai stato tenero per me. E' un grosso negoziante, tondo di corpo, e pesante di intelletto, che vive per il danaro. Una sola ambizione, nella sua vita, essere ricco, ricchissimo. Per far gelosi i suoi vicini Kalverstraat, ad Amsterdam? Niente affatto. Mio zio ama la ricchezza, come io amo Clemenza, per se stessa!  
Questa volta fu un seguito di risate che salì negli alti rami dei platani.  
— Allora perché vi procurate la noia di passare tre giorni in Olanda? — domandò la fanciulla.  
— Semplicemente perché credo di compiere un dovere di cortesia verso il fratello di mia madre. Io non ho bisogno del suo permesso per ammorbidirmi, certo, non mi farà mai un soldo.  
— Quando si pensa che mi lascerete, che mi abbandonerete per una mezza settimana, allo scopo di vedere quel brutto uomo!  
— Vi scriverò tutti i giorni.  
— Ed io vi risponderò tutti i giorni.  
— Mia cara Clemenza!  
— Mio caro Stefano!  
E si stringevano ancora le mani, si guardavano in silenzio, come non potessero staccarsi di quella dolce e muta contemplazione. Ma il Destino aveva giurato che essi così ben

fatti l'uno per l'altro. Possedevano tutto ciò che poteva assicurare la felicità. E nessuno di loro, avrebbe creduto in quell'ora squisita, che una prossima sciagura li minacciava.  
— Ah! vi sorprende, signorina! — esclamò una voce grossa che partiva dalla casa.  
Clemenza fece un gesto di spavento.  
— Miss Drake!  
— Già si era alzata per fuggire dietro un boschetto. Stefano l'obbligò a risiedersi.  
— Ristate tranquilla, miss Drake ha corso certamente. Avrà al suo arrivo un assalto di tosse ed una crisi d'asma!  
Miss Drake era un'inglese grassa e lucente. Il suo volto leggero e gonfio, esprimeva una molla tranquilla d'animale ruminante. Puntualmente governante, essa si distingueva dalle altre istitutrici per una circostanza curiosa: essa era più ricca della sua allieva.

Continua

**Orario ferroviario**  
Partenze da Udine  
per Pontebba: Lusso 5.55; A. 6.15; 7.55; A. 10.55; A. 12.45; D. 12.55; A. 13.45; A. 14.55; A. 15.45; A. 16.45; A. 17.45; A. 18.45; A. 19.45; A. 20.45; A. 21.45; A. 22.45; A. 23.45; A. 24.45; A. 25.45; A. 26.45; A. 27.45; A. 28.45; A. 29.45; A. 30.45; A. 31.45; A. 32.45; A. 33.45; A. 34.45; A. 35.45; A. 36.45; A. 37.45; A. 38.45; A. 39.45; A. 40.45; A. 41.45; A. 42.45; A. 43.45; A. 44.45; A. 45.45; A. 46.45; A. 47.45; A. 48.45; A. 49.45; A. 50.45; A. 51.45; A. 52.45; A. 53.45; A. 54.45; A. 55.45; A. 56.45; A. 57.45; A. 58.45; A. 59.45; A. 60.45; A. 61.45; A. 62.45; A. 63.45; A. 64.45; A. 65.45; A. 66.45; A. 67.45; A. 68.45; A. 69.45; A. 70.45; A. 71.45; A. 72.45; A. 73.45; A. 74.45; A. 75.45; A. 76.45; A. 77.45; A. 78.45; A. 79.45; A. 80.45; A. 81.45; A. 82.45; A. 83.45; A. 84.45; A. 85.45; A. 86.45; A. 87.45; A. 88.45; A. 89.45; A. 90.45; A. 91.45; A. 92.45; A. 93.45; A. 94.45; A. 95.45; A. 96.45; A. 97.45; A. 98.45; A. 99.45; A. 100.45; A. 101.45; A. 102.45; A. 103.45; A. 104.45; A. 105.45; A. 106.45; A. 107.45; A. 108.45; A. 109.45; A. 110.45; A. 111.45; A. 112.45; A. 113.45; A. 114.45; A. 115.45; A. 116.45; A. 117.45; A. 118.45; A. 119.45; A. 120.45; A. 121.45; A. 122.45; A. 123.45; A. 124.45; A. 125.45; A. 126.45; A. 127.45; A. 128.45; A. 129.45; A. 130.45; A. 131.45; A. 132.45; A. 133.45; A. 134.45; A. 135.45; A. 136.45; A. 137.45; A. 138.45; A. 139.45; A. 140.45; A. 141.45; A. 142.45; A. 143.45; A. 144.45; A. 145.45; A. 146.45; A. 147.45; A. 148.45; A. 149.45; A. 150.45; A. 151.45; A. 152.45; A. 153.45; A. 154.45; A. 155.45; A. 156.45; A. 157.45; A. 158.45; A. 159.45; A. 160.45; A. 161.45; A. 162.45; A. 163.45; A. 164.45; A. 165.45; A. 166.45; A. 167.45; A. 168.45; A. 169.45; A. 170.45; A. 171.45; A. 172.45; A. 173.45; A. 174.45; A. 175.45; A. 176.45; A. 177.45; A. 178.45; A. 179.45; A. 180.45; A. 181.45; A. 182.45; A. 183.45; A. 184.45; A. 185.45; A. 186.45; A. 187.45; A. 188.45; A. 189.45; A. 190.45; A. 191.45; A. 192.45; A. 193.45; A. 194.45; A. 195.45; A. 196.45; A. 197.45; A. 198.45; A. 199.45; A. 200.45; A. 201.45; A. 202.45; A. 203.45; A. 204.45; A. 205.45; A. 206.45; A. 207.45; A. 208.45; A. 209.45; A. 210.45; A. 211.45; A. 212.45; A. 213.45; A. 214.45; A. 215.45; A. 216.45; A. 217.45; A. 218.45; A. 219.45; A. 220.45; A. 221.45; A. 222.45; A. 223.45; A. 224.45; A. 225.45; A. 226.45; A. 227.45; A. 228.45; A. 229.45; A. 230.45; A. 231.45; A. 232.45; A. 233.45; A. 234.45; A. 235.45; A. 236.45; A. 237.45; A. 238.45; A. 239.45; A. 240.45; A. 241.45; A. 242.45; A. 243.45; A. 244.45; A. 245.45; A. 246.45; A. 247.45; A. 248.45; A. 249.45; A. 250.45; A. 251.45; A. 252.45; A. 253.45; A. 254.45; A. 255.45; A. 256.45; A. 257.45; A. 258.45; A. 259.45; A. 260.45; A. 261.45; A. 262.45; A. 263.45; A. 264.45; A. 265.45; A. 266.45; A. 267.45; A. 268.45; A. 269.45; A. 270.45; A. 271.45; A. 272.45; A. 273.45; A. 274.45; A. 275.45; A. 276.45; A. 277.45; A. 278.45; A. 279.45; A. 280.45; A. 281.45; A. 282.45; A. 283.45; A. 284.45; A. 285.45; A. 286.45; A. 287.45; A. 288.45; A. 289.45; A. 290.45; A. 291.45; A. 292.45; A. 293.45; A. 294.45; A. 295.45; A. 296.45; A. 297.45; A. 298.45; A. 299.45; A. 300.45; A. 301.45; A. 302.45; A. 303.45; A. 304.45; A. 305.45; A. 306.45; A. 307.45; A. 308.45; A. 309.45; A. 310.45; A. 311.45; A. 312.45; A. 313.45; A. 314.45; A. 315.45; A. 316.45; A. 317.45; A. 318.45; A. 319.45; A. 320.45; A. 321.45; A. 322.45; A. 323.45; A. 324.45; A. 325.45; A. 326.45; A. 327.45; A. 328.45; A. 329.45; A. 330.45; A. 331.45; A. 332.45; A. 333.45; A. 334.45; A. 335.45; A. 336.45; A. 337.45; A. 338.45; A. 339.45; A. 340.45; A. 341.45; A. 342.45; A. 343.45; A. 344.45; A. 345.45; A. 346.45; A. 347.45; A. 348.45; A. 349.45; A. 350.45; A. 351.45; A. 352.45; A. 353.45; A. 354.45; A. 355.45; A. 356.45; A. 357.45; A. 358.45; A. 359.45; A. 360.45; A. 361.45; A. 362.45; A. 363.45; A. 364.45; A. 365.45; A. 366.45; A. 367.45; A. 368.45; A. 369.45; A. 370.45; A. 371.45; A. 372.45; A. 373.45; A. 374.45; A. 375.45; A. 376.45; A. 377.45; A. 378.45; A. 379.45; A. 380.45; A. 381.45; A. 382.45; A. 383.45; A. 384.45; A. 385.45; A. 386.45; A. 387.45; A. 388.45; A. 389.45; A. 390.45; A. 391.45; A. 392.45; A. 393.45; A. 394.45; A. 395.45; A. 396.45; A. 397.45; A. 398.45; A. 399.45; A. 400.45; A. 401.45; A. 402.45; A. 403.45; A. 404.45; A. 405.45; A. 406.45; A. 407.45; A. 408.45; A. 409.45; A. 410.45; A. 411.45; A. 412.45; A. 413.45; A. 414.45; A. 415.45; A. 416.45; A. 417.45; A. 418.45; A. 419.45; A. 420.45; A. 421.45; A. 422.45; A. 423.45; A. 424.45; A. 425.45; A. 426.45; A. 427.45; A. 428.45; A. 429.45; A. 430.45; A. 431.45; A. 432.45; A. 433.45; A. 434.45; A. 435.45; A. 436.45; A. 437.45; A. 438.45; A. 439.45; A. 440.45; A. 441.45; A. 442.45; A. 443.45; A. 444.45; A. 445.45; A. 446.45; A. 447.45; A. 448.45; A. 449.45; A. 450.45; A. 451.45; A. 452.45; A. 453.45; A. 454.45; A. 455.45; A. 456.45; A. 457.45; A. 458.45; A. 459.45; A. 460.45; A. 461.45; A. 462.45; A. 463.45; A. 464.45; A. 465.45; A. 466.45; A. 467.45; A. 468.45; A. 469.45; A. 470.45; A. 471.45; A. 472.45; A. 473.45; A. 474.45; A. 475.45; A. 476.45; A. 477.45; A. 478.45; A. 479.45; A. 480.45; A. 481.45; A. 482.45; A. 483.45; A. 484.45; A. 485.45; A. 486.45; A. 487.45; A. 488.45; A. 489.45; A. 490.45; A. 491.45; A. 492.45; A. 493.45; A. 494.45; A. 495.45; A. 496.45; A. 497.45; A. 498.45; A. 499.45; A. 500.45; A. 501.45; A. 502.45; A. 503.45; A. 504.45; A. 505.45; A. 506.45; A. 507.45; A. 508.45; A. 509.45; A. 510.45; A. 511.45; A. 512.45; A. 513.45; A. 514.45; A. 515.45; A. 516.45; A. 517.45; A. 518.45; A. 519.45; A. 520.45; A. 521.45; A. 522.45; A. 523.45; A. 524.45; A. 525.45; A. 526.45; A. 527.45; A. 528.45; A. 529.45; A. 530.45; A. 531.45; A. 532.45; A. 533.45; A. 534.45; A. 535.45; A. 536.45; A. 537.45; A. 538.45; A. 539.45; A. 540.45; A. 541.45; A. 542.45; A. 543.45; A. 544.45; A. 545.45; A. 546.45; A. 547.45; A. 548.45; A. 549.45; A. 550.45; A. 551.45; A. 552.45; A. 553.45; A. 554.45; A. 555.45; A. 556.45; A. 557.45; A. 558.45; A. 559.45; A. 560.45; A. 561.45; A. 562.45; A. 563.45; A. 564.45; A. 565.45; A. 566.45; A. 567.45; A. 568.45; A. 569.45; A. 570.45; A. 571.45; A. 572.45; A. 573.45; A. 574.45; A. 575.45; A. 576.45; A. 577.45; A. 578.45; A. 579.45; A. 580.45; A. 581.45; A. 582.45; A. 583.45; A. 584.45; A. 585.45; A. 586.45; A. 587.45; A. 588.45; A. 589.45; A. 590.45; A. 591.45; A. 592.45; A. 593.45; A. 594.45; A. 595.45; A. 596.45; A. 597.45; A. 598.45; A. 599.45; A. 600.45; A. 601.45; A. 602.45; A. 603.45; A. 604.45; A. 605.45; A. 606.45; A. 607.45; A. 608.45; A. 609.45; A. 610.45; A. 611.45; A. 612.45; A. 613.45; A. 614.45; A. 615.45; A. 616.45; A. 617.45; A. 618.45; A. 619.45; A. 620.45; A. 621.45; A. 622.45; A. 623.45; A. 624.45; A. 625.45; A. 626.45; A. 627.45; A. 628.45; A. 629.45; A. 630.45; A. 631.45; A. 632.45; A. 633.45; A. 634.45; A. 635.45; A. 636.45; A. 637.45; A. 638.45; A. 639.45; A. 640.45; A. 641.45; A. 642.45; A. 643.45; A. 644.45; A. 645.45; A. 646.45; A. 647.45; A. 648.45; A. 649.45; A. 650.45; A. 651.45; A. 652.45; A. 653.45; A. 654.45; A. 655.45; A. 656.45; A. 657.45; A. 658.45; A. 659.45; A. 660.45; A. 661.45; A. 662.45; A. 663.45; A. 664.45; A. 665.45; A. 666.45; A. 667.45; A. 668.45; A. 669.45; A. 670.45; A. 671.45; A. 672.45; A. 673.45; A. 674.45; A. 675.45; A. 676.45; A. 677.45; A. 678.45; A. 679.45; A. 680.45; A. 681.45; A. 682.45; A. 683.45; A. 684.45; A. 685.45; A. 686.45; A. 687.45; A. 688.45; A. 689.45; A. 690.45; A. 691.45; A. 692.45; A. 693.45; A. 694.45; A. 695.45; A. 696.45; A. 697.45; A. 698.45; A. 699.45; A. 700.45; A. 701.45; A. 702.45; A. 703.45; A. 704.45; A. 705.45; A. 706.45; A. 707.45; A. 708.45; A. 709.45; A. 710.45; A. 711.45; A. 712.45; A. 713.45; A. 714.45; A. 715.45; A. 716.45; A. 717.45; A. 718.45; A. 719.45; A. 720.45; A. 721.45; A. 722.45; A. 723.45; A. 724.45; A. 725.45; A. 726.45; A. 727.45; A. 728.45; A. 729.45; A. 730.45; A. 731.45; A. 732.45; A. 733.45; A. 734.45; A. 735.45; A. 736.45; A. 737.45; A. 738.45; A. 739.45; A. 740.45; A. 741.45; A. 742.45; A. 743.45; A. 744.45; A. 745.45; A. 746.45; A. 747.45; A. 748.45; A. 749.45; A. 750.45; A. 751.45; A. 752.45; A. 753.45; A. 754.45; A. 755.45; A. 756.45; A. 757.45; A. 758.45; A. 759.45; A. 760.45; A. 761.45; A. 762.45; A. 763.45; A. 764.45; A. 765.45; A. 766.45; A. 767.45; A. 768.45; A. 769.45; A. 770.45; A. 771.45; A. 772.45; A. 773.45; A. 774.45; A. 775.45; A. 776.45; A. 777.45; A. 778.45; A. 779.45; A. 780.45; A. 781.45; A. 782.45; A. 783.45; A. 784.45; A. 785.45; A. 786.45; A. 787.45; A. 788.45; A. 789.45; A. 790.45; A. 791.45; A. 792.45; A. 793.45; A. 794.45; A. 795.45; A. 796.45; A. 797.45; A. 798.45; A. 799.45; A. 800.45; A. 801.45; A. 802.45; A. 803.45; A. 804.45; A. 805.45; A. 806.45; A. 807.45; A. 808.45; A. 809.45; A. 810.45; A. 811.45; A. 812.45; A. 813.45; A. 814.45; A. 815.45; A. 816.45; A. 817.45; A. 818.45; A. 819.45; A. 820.45; A. 821.45; A. 822.45; A. 823.45; A. 824.45; A. 825.45; A. 826.45; A. 827.45; A. 828.45; A. 829.45; A. 830.45; A. 831.45; A. 832.45; A. 833.45; A. 834.45; A. 835.45; A. 836.45; A. 837.45; A. 838.45; A. 839.45; A. 840.45; A. 841.45; A. 842.45; A. 843.45; A. 844.45; A. 845.45; A. 846.45; A. 847.45; A. 848.45; A. 849.45; A. 850.45; A. 851.45; A. 852.45; A. 853.45; A. 854.45; A. 855.45; A. 856.45; A. 857.45; A. 858.45; A. 859.45; A. 860.45; A. 861.45; A. 862.45; A. 863.45; A. 864.45; A. 865.45; A. 866.45; A. 867.45; A. 868.45; A. 869.45; A. 870.45; A. 871.45; A. 872.45; A. 873.45; A. 874.45; A. 875.45; A. 876.45; A. 877.45; A. 878.45; A. 879.45; A. 880.45; A. 881.45; A. 882.45; A. 883.45; A. 884.45; A. 885.45; A. 886.45; A. 887.45; A. 888.45; A. 889.45; A. 890.45; A. 891.45; A. 892.45; A. 893.45; A. 894.45; A. 895.45; A. 896.45; A. 897.45; A. 898.45; A. 899.45; A. 900.45; A. 901.45; A. 902.45; A. 903.45; A. 904.45; A. 905.45; A. 906.45; A. 907.45; A. 908.45; A. 909.45; A. 910.45; A. 911.45; A. 912.45; A. 913.45; A. 914.45; A. 915.45; A. 916.45; A. 917.45; A. 918.45; A. 919.45; A. 920.45; A. 921.45; A. 922.45; A. 923.45; A. 924.45; A. 925.45; A. 926.45; A. 927.45; A. 928.45; A. 929.45; A. 930.45; A. 931.45; A. 932.45; A. 933.45; A. 934.45; A. 935.45; A. 936.45; A. 937.45; A. 938.45; A. 939.45; A. 940.45; A. 941.45; A. 942.45; A. 943.45; A. 944.45; A. 945.45; A. 946.45; A. 947.45; A. 948.45; A. 949.45; A. 950.45; A. 951.45; A. 952.45; A. 953.45; A. 954.45; A. 955.45; A. 956.45; A. 957.45; A. 958.45; A. 959.45; A. 960.45; A. 961.45; A. 962.45; A. 963.45; A. 964.45; A. 965.45; A. 966.45; A. 967.45; A. 968.45; A. 969.45; A. 970.45; A. 971.45; A. 972.45; A. 973.45; A. 974.45; A. 975.45; A. 976.45; A. 977.45; A. 978.45; A. 979.45; A. 980.45; A. 981.45; A. 982.45; A. 983.45; A. 984.45; A. 985.45; A. 986.45; A. 987.45; A. 988.45; A. 989.45; A. 990.45; A. 991.45; A. 992.45; A. 993.45; A. 994.45; A. 995.45; A. 996.45; A. 997.45; A. 998.45; A. 999.45; A. 1000.45; A. 1001.45; A. 1002.45; A. 1003.45; A. 1004.45; A. 1005.45; A. 1006.45; A. 1007.45; A. 1008.45; A. 1009.45; A. 1010.45; A. 1011.45; A. 1012.45; A. 1013.45; A. 1014.45; A. 1015.45; A. 1016.45; A. 1017.45; A. 1018.45; A. 1019.45; A. 1020.45; A. 1021.45; A. 1022.45; A. 1023.45; A. 1024.45; A. 1025.45; A. 1026.45; A. 1027.45; A. 1028.45; A. 1029.45; A. 1030.45; A. 1031.45; A. 1032.45; A. 1033.45; A. 1034.45; A. 1035.45; A. 1036.45; A. 1037.45; A. 1038.45; A. 1039.45; A. 1040.45; A. 1041.45; A. 1042.45; A. 1043.45; A. 1044.45; A. 1045.45; A. 1046.45; A. 1047.45; A. 1048.45; A. 1049.45; A. 1050.45; A. 1051.45; A. 1052.45; A. 1053.45; A. 1054.45; A. 1055.45; A. 1056.45; A. 1057.45; A. 1058.45; A. 1059.45; A. 1060.45; A. 1061.45; A. 1062.45; A. 1063.45; A. 1064.45; A. 1065.45; A. 1066.45; A. 1067.45; A. 1068.45; A. 1069.45; A. 1070.45; A. 1071.45; A. 1072.45; A. 1073.45; A. 1074.45; A. 1075.45; A. 1076.45; A. 1077.45; A. 1078.45; A. 1079.45; A. 1080.45; A. 1081.45; A. 1082.45; A. 1083.45; A. 1084.45; A. 1085.45; A. 1086.45; A. 1087.45; A. 108